

Passione, una storia lirica nel bel libro della toscana Mussi



L'autrice di "Sconto di pena. Storia di una passione" tra il pubblico

Nell'accattivante legal-thriller "Sconto di pena", presentato al Piccolo Museo della Poesia

PIACENZA

● La storia ultima della poesia non è ancora stata scritta. Perché la poesia cerca sempre espressioni ordinarie e sublimi insieme. Originale allora "Sconto di pena. Storia di una passione" (Edizioni Puntoacapo), ultimo volume di Carla Mussi, poetessa toscana. È stato presentato al "Piccolo Museo della poesia incolmabili fenditure", via Pace 5, Piacenza. Oltre a Mussi, moderavano Massimo Silvotti, direttore del Piccolo Museo e Sabrina De Canio, direttrice della sezione didattica del Piccolo Museo.

Un testo breve, dalla prosa squisitamente poetica subordinata a un plot quasi da legal-thriller. Si narra infatti di una donna che ha ucciso l'amante, che subisce il processo e poi - tra rimorsi e pentimenti - la condanna. La vicenda viene rievocata in prima persona dalla donna-assassina che, per giustificare il fol-

le gesto, scava sempre più nella propria anima. Ecco lo spunto, non rivoluzionario, però interessante, perché riesce a modernizzare la poesia agganciandone il ritmo ad istanze quasi filmiche. Mussi costruisce un impianto teatrale organizzando il materiale in 3 tempi: nei primi 2 la donna ricostruisce il tragico evento, nel terzo parla la vittima.

Diverse chiavi di lettura, allora: alla privazione - anche privatizzazione - tematica corrisponde una produttiva informalità linguistica. Mussi evita versi di icastica lucidità e torbido manierismo per indirizzarsi su inattesi acquisti poetici, su dilatazioni contenutistiche e formali. Da un lato assorbe la forza di certo sperimentalismo ed anche del "Realismo terminale"; dall'altro emerge un concetto di poesia-sentimento ben modellato, una zona di convinto dicibile anche per sconfiggere gratuità ed insensatezza del vissuto quotidiano.

Nei primi decenni del XXI secolo la poesia è sempre più mediazione umana e culturale contro il predominante armamentario informatico. Ben venga allora l'arricchimento del libro di Mussi, il coraggio di interagire con piani (tragedia, carcere, condanna...) non propriamente poetici. La poesia va letta, ascoltata, meditata. Trasferita su un piano esistenziale. Solo così se ne possono comprendere altre sfumature, spiazzanti sintesi via via letterarie, metanarrative, al limite quasi da sceneggiatura cinematografica.

Fabio Bianchi

Con coraggio, affronta tematiche legate alla tragedia

Spiazzanti le sintesi letterarie, metafisiche quasi sceneggiatura